

GL 9HQHUGu QRYHPEUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
1	Italia Oggi	15/11/2024	<i>Pnrr. Istruzioni per l'uso (F.Cerisano)</i>	3
Rubrica Innovazione e Ricerca				
14	Il Sole 24 Ore	15/11/2024	<i>Intelligenza artificiale, la sfida e' sviluppare le giuste competenze (G.Rusconi)</i>	4
Rubrica Energia				
21	Il Sole 24 Ore	15/11/2024	<i>Decreto aree idonee, dal Consiglio di Stato stop alle leggi regionali (S.Deganello)</i>	6
21	Il Sole 24 Ore	15/11/2024	<i>Rinnovabili, richieste per 90 GW ma arriva la stretta sui requisiti (L.Serafini)</i>	7
10	Italia Oggi	15/11/2024	<i>Comunita' energetiche, un flop (G.Pacione Di Bello)</i>	9
30	Italia Oggi	15/11/2024	<i>Energia green. Via agli aiuti per energivori (G.Ambrosoli)</i>	10
30	Italia Oggi	15/11/2024	<i>Rinnovabili nel limbo (G.Ambrosoli)</i>	11
Rubrica Professionisti				
32	Italia Oggi	15/11/2024	<i>Professionisti, dall'Emapi quasi 1,8 mln di prestazioni (S.D'alessio)</i>	12
Rubrica Fondi pubblici				
1	Italia Oggi	15/11/2024	<i>Autonomia differenziata ko (G.Galli)</i>	13



a pag. 33

IDATI RGS A UN CONVEGNO ANCREL CONFERMANO IL RUOLO TRAINANTE DELLE AMMINISTRAZIONI

Rigenerazione e Piani urbani, enti vicinissimi ai target Pnrr

DI FRANCESCO CERISANO

Gli enti locali trainano sempre di più il Pnrr. Su 16.927 opere di competenza di comuni, province e città metropolitane, ne sono andate a gara 14.226, segno che almeno per quanto riguarda i bandi di gara delle opere, l'80-90% di ciò che doveva partire è partito. E i target europei saranno molto probabilmente centrati, soprattutto nelle misure chiave per i comuni come la rigenerazione urbana e i Piani urbani integrati. E' quanto emerso nel corso del convegno "Le nuove sfide degli enti territoriali" organizzato da Ancrel, Odcec di Varese e Upel (Unione provinciale enti locali). Per quanto riguarda la rigenerazione urbana (che mira a sostenere il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di aree e strutture edilizie pubbliche esistenti a fini di pubblico interesse e a migliorare il decoro urbano attraverso la ristrutturazione di edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, comprese le attività sportive)

i target del Pnrr prevedono il completamento di almeno 1.080 progetti e la rigenerazione di un milione di metri quadri, previo relativo collaudo e previa verifica del rispetto del principio Dnsh (assenza di danno significativo all'ambiente). Secondo

gli ultimi dati della Ragioneria dello stato, gli interventi censiti sono già 2.269, di cui 832 al Nord (per un valore di 1,48 mld di euro), 547 al Centro (902 milioni) e 890 al Sud (1,83 miliardi). E il monitoraggio della fase attuativa delle opere è confortante perché in tutt'Italia oltre il 70% dei progetti è in fase di esecuzione dei lavori (74% al Nord, 76% al Centro e 71% al Sud). Là dove invece il Sud è ancora indietro è nella conclusione delle opere, visto che solo il 4% è in fase di collaudo, mentre al Nord e al Centro sono chiusi rispettivamente il 20% e il 13% dei cantieri. "Questi numeri ci dicono che al Nord e al Centro il 90% dei cantieri è aperto e il rallentamento del Sud c'è ma è da considerarsi ragionevole, mentre per quanto riguarda il rispetto del target, il numero di progetti cantierizzati sull'obiettivo di 1.080 rappresen-

ta un bacino ampio da risultare tranquillizzante anche qualora qualcuno dei progetti dovesse non superare il collaudo o la verifica Dnsh", ha commentato **Sonia Caffù**, Dirigente dell'Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni (Igepa) presso la Rgs. Buone notizie arrivano anche dai Piani urbani integrati (Pui), misura che nasce col Pnrr e che richiede, sempre entro il 30 giugno 2026, il completamento di almeno 300 progetti di pianificazione integrata in tutte e 14 le città metropolitane. Il conseguimento dell'obiettivo dipende anche dal raggiungimento di un target secondario ossia il completamento di interventi di pianificazione integrata a copertura di un'area di almeno 3 milioni di metri quadrati da parte di tutte e 14 le città metropolitane. Dai sistemi di monitoraggio della Rgs risultano 367 progetti in «esecuzione lavori» e «collaudo» e un avanzamento molto differenziato tra piani urbani integrati e tra città metropolitane. Su 31 Pui, 12 hanno opere in «esecuzione lavori» per più del 70% dei Cup. Altri 14 Pui hanno opere in «esecuzione lavori» per una percentuale compresa tra il 30% e il 70% dei Cup, mentre 5 hanno opere in «esecuzione lavori» per meno del 30% dei Cup.

© Riproduzione riservata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329



Intelligenza artificiale, la sfida è sviluppare le giuste competenze

AI Transition 2024. Nel secondo giorno del summit di Milano confronto sui cambiamenti culturali e organizzativi nelle imprese e nella formazione

Gianni Rusconi

Non è più in discussione il fatto che l'intelligenza artificiale andrà a modificare, e in modo sostanziale, molti dei processi di un'impresa. Dalla gestione delle risorse umane alle attività di *customer service* passando per la linee di produzione, tutte le funzioni e le *operation* aziendali saranno impattate dal lavoro degli algoritmi e da capacità di analisi dei dati sempre più potenziate. La sfida che devono affrontare imprenditori e manager si gioca quindi su due livelli: uno di natura tecnologica per l'integrazione dell'AI nel sistema nervoso dell'impresa e l'altro, forse ancora più complesso, di natura culturale e organizzativa per lo sviluppo delle competenze necessarie per guidare questa trasformazione. Di questi temi si è parlato nella seconda giornata dell'evento AI Transition 2024, organizzato dal Sole 24 Ore e Mauro Palmarini, direttore di Sopra Steria Next, ha ricordato come alla base di un approccio all'innovazione vi siano oggi alcuni fattori irrinunciabili. Innanzitutto la comprensione dei ritorni e dei vantaggi legati all'uso delle nuove tecnologie e la capacità di superare le difficoltà insite nel trasformare i "proof of concept" in *use case* vere e proprie.

Un altro punto fondamentale, non a caso, è la centralità delle persone che utilizzeranno questi strumenti. Sulla stessa lunghezza d'onda si è espresso Marco Gay, presidente esecutivo di Zest e dell'Unione Industriali di Torino, che ha evidenziato la diffusa consapevolezza delle possibili applicazioni dell'AI in ambito industriale, motivo per cui servono laboratori in grado di scaricare a ter-

ra l'innovazione nei distretti e nelle filiere: «È fondamentale capire come le tecnologie di nuova generazione possano portare efficienza dentro le aziende e aumentarne la competitività. Stiamo affrontando una fortissima rivoluzione che, per creare reale valore, ha bisogno di unire le competenze delle start up e l'ecosistema delle imprese e gli attori dell'*open innovation*. L'AI non è una parentesi ma una traiettoria lungo la quale si gioca lo sviluppo di tutto il nostro comparto». C'è dunque necessità che i processi di innovazione non siano più solo occasionali bensì sistemici e più facilmente ingegnerizzabili, come ha osservato Daniele Pes, responsabile Innovation Gruppo Fs, e che, come ha ammonito Silvia Zancari, Business Development & Innovation senior manager di Eit Manufacturing, il verbo della trasformazione guidato dall'AI sia fatto proprio anche dalle Pmi, che sono la componente preponderante della struttura industriale. Dentro le imprese, in ogni caso, e soprattutto là dove ci sono dati a sufficienza e infrastrutture It di qualità, l'AI e la Gen

AI stanno iniziando a trovare terreno fertile, entrando nei processi produttivi per ridurre le attività più ripetitive e per aiutare gli operatori a gestire meglio i propri interventi, per fare analisi predittive o per progettare prodotti. «Siamo solo all'inizio – ha detto convinto Andrea Bianchi, presidente di Anie Automazione – ma c'è coscienza delle grandi potenzialità di questa tecnologia». Ciò che sicuramente non deve mancare sono le competenze. Mariapia Pedferri, delegata della Rettrice all'Innovazione e Professoressa di Scienza e Tecnologia dei Materiali al Politecnico di Milano, ha spiegato come nella didattica «l'AI è trasversale a tutti i corsi e va considerato uno strumento che si può applicare ovunque, anche per fare formazione, aggiungendosi in veste di facilitatore alle competenze tradizionali e diventando parte integrante del patrimonio di conoscenza dell'individuo».

Altrettanto determinante sarà garantire un accesso equo e sostenibile agli strumenti tecnologici per cambiare le modalità di apprendimento e validare l'utilità e la rilevanza della tecnologia. È però indubbio, come hanno confermato Susanna Sancassani, responsabile del Centro Metid, e Dianora Bardi, presidente del Centro Studi ImparaDigitale, che l'applicazione dell'AI generativa alla didattica possa migliorare, velocizzare e meglio contestualizzare il processo di formazione rispetto alle caratteristiche della singola persona. Chi opera nel mondo dell'education, in linea generale, ha un pensiero comune: il cambiamento sarà radicale e l'apprendimento continuo è la chiave per assicurare l'evoluzione delle competenze nel mondo del lavoro.



L'applicazione dell'AI Gen alla didattica può velocizzare e meglio contestualizzare il processo di formazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tra i partecipanti



MAURO PALMARINI
Direttore
Sopra Steria
Next



SOLUZIONI INNOVATIVE
«Gli italiani comprendono sempre di più l'importanza della trasformazione digitale e di soluzioni innovative»



LAVINIA FOGOLARI
Marketing manager Sys Pc - Asus Italia



I NUOVI SOFTWARE
«L'Intelligenza Artificiale è il trending topic del 2024, con un impatto a cascata sullo sviluppo di nuovi software»



ROBERTO ACQUAVIVA
Industry director
Meta



IL MARKETING
«L'Intelligenza Artificiale ridefinisce le frontiere del marketing, offrendo nuove leve strategiche»



MARIAPIA PEDEFERRI
Delegata della Rettrice Polimi all'Innovazione



LA FORMAZIONE
«Con programmi di formazione continua supportiamo imprese e professionisti»



MARIANGELA ZILLER
Consulting director digital
Sopra Steria



L'ORGANIZZAZIONE
«Per adottare l'AI in modo efficace sono cruciali per le aziende organizzazione e competenze»



MARCO GAY
Presidente esec.
Zest e Unione industriali Torino



LEVA STRATEGICA
«L'Intelligenza Artificiale rappresenta la leva strategica della competitività per le imprese»



DANIELE PES
Responsabile innovation
Gruppo FS



LE COMPETENZE
«La sperimentazione nel contesto dell'innovazione ci consente di fare insourcing di competenze»



SUSANNA SANCASSANI
Responsabile Centro Metid, Politecnico Milano



MODELLO POLIMI
«My Learning Talk è l'ecosistema per l'apprendimento basato su AI del Politecnico di Milano»



BRANDÒ BENIFEI
Eurodeputato e relatore AI Act



ACCESSO AI DATI
«Il tema è quello dei dati, ovvero che sia garantito l'accesso ai dati, senza dati non si fa AI»



ROBERTO BALDONI
Professore Università Roma La Sapienza



LA SICUREZZA
«Sovranità digitale significa saper gestire tutte le complessità, come quelle relative alla sicurezza»

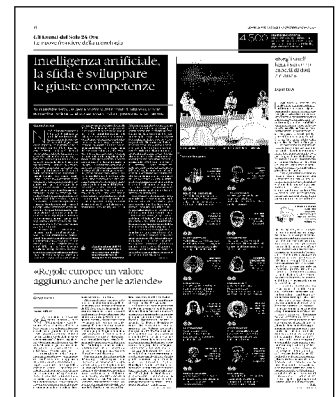
4.500

I PARTECIPANTI TOTALI

I partecipanti complessivi dei due giorni di AI Transition 2024 tra presenza, sito del Sole 24 Ore e landing page sono stati oltre 4.500.



AI Transition. Da sinistra: Mariapia Pedeferrì, Mirta Michilli, Donatella Solda



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329

